



«IL PATTO»

STABILIAMO L'AMORE RECIPROCO

"OGNI VOLTA CHE AVETE FATTO QUESTE COSE A UNO SOLO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIÙ PICCOLI, L'AVETE FATTO A ME"

(MATTEO 25,40)

[Puoi stampare questa PDV dal sito web degli assistenti]

II PROFONDITA'

Capita a volte di parlare con alcuni nostri amici di Dio. Molti dicono di non credere perché 'non vedono e non toccano'. Eppure noi sappiamo che esiste un'altra realtà e un altro mondo... Ce ne puoi parlare?

Certo, esiste un'altra realtà, un altro mondo, che non si tocca o si vede con questi occhi e con queste mani, ma con i sensi dell'anima. Per esempio, quando voi vi mettete sul serio ad amarvi fra di voi e date vita a quella corrente di amore che Gesù ha chiesto per noi tutti, allora si stabilisce la presenza di Lui in mezzo a voi, perché c'è l'unità. E questa presenza non è niente, voi lo potete dire perché l'avete sperimentata: vi porta gioia, pace, luce, ardore. Capite perché dovete camminare per quella strada, che è la strada dritta. Mentre quando, qualche volta, per un piccolo scrozzo, si rompe questa unità, e in certo modo Gesù, spiritualmente presente, sparisce, allora sentite una certa noia dentro di voi e che la nuova vita che avete intrapreso non ha più senso. Ed ecco che allora vi rimettete subito ad amare, magari con la volontà. (...) Bisogna insegnare anche agli altri a fare queste esperienze che fate voi, così forti, belle, nuove, che vi danno coraggio di andare avanti nonostante tutte le difficoltà. E molti vi seguiranno.

Chiara

Obiettivo:

IN UN QUARTIERE, PAESE O CITTÀ, INCONTRARSI CON I GEN 3 E I RAGAZZI PER L'UNITÀ PIÙ VICINI E PROPORRE LORO DI INIZIARE UN GRUPPO CON I RAGAZZI CHE VOGLIONO VIVERE LA REGOLA D'ORO E L'ARTE DI AMARE. STABILIRE L'AMORE RECIPROCO CHE PORTA A SPERIMENTARE LA PRESENZA DI GESÙ IN MEZZO E FARE IL PATTO DI UNITÀ CON UNA FESTA PARTICOLARE.



È sabato pomeriggio, l'appuntamento è all'angolo della Casa di Riposo. Siamo un po' emozionati e un po' ignari di cosa ci attende, le mani sono cariche di sacchetti e palloncini da gonfiare. **Prima di entrare ci dichiariamo di mantenere tra noi la presenza di Gesù:** del resto cosa andremmo a fare in un ospizio, quando tutto per le strade pulsa di vitalità? Varcato il portone la sensazione è di essere in un orfanotrofio: tante file di nonni, alcuni dei quali sulla sedia a rotelle. Ci sentiamo un po' disorientati, ma ci ricordiamo che siamo lì per amare. **Ci avviciniamo chiedendo a ciascuno il nome e man mano l'aria si scioglie, qualcuno vuole sapere di noi o ci presenta l'amico accanto.** Con i palloncini confezioniamo dei fiori; chi non può tenerlo in mano chiede di fissare il proprio alla carrozzina, per non perderlo. Poi cantiamo. Non abbiamo uno strumento musicale, ma loro ci battono le mani e chiedono più volte il bis. Ci accorgiamo che uno di loro in fondo alla sala sta piangendo. È commosso perché da tempo - ci dice - nessuno era andato a trascorrere un pomeriggio con lui. Ci abbraccia forte. Mentre stiamo per uscire ci chiedono: **«Verrete di nuovo, vero?».** Sentiamo che la nostra risposta affermativa è un impegno e ci diamo un appuntamento. Quando torniamo: Rosetta, Emilia, Adele, Guido, Maria, Giovanni e tanti altri ci stanno aspettando, qualcuno è pronto da più di due ore! Stavolta sono loro a cantare per noi: «Quel mazzolin di fiori», «O sole mio...». Non le sappiamo bene, ma diventiamo presto un unico coro. [Gen3 - Italy]

VIVIAMO COSÌ: ESPERIENZE DAL MONDO DEI RAGAZZI

«GIOIA ORA A TUTTI»



«Se vuoi conquistare una città all'amore di Cristo, se vuoi trasformare un paese in regno di Dio fai i tuoi calcoli. Prenditi degli amici che abbiano i tuoi stessi sentimenti, unisciti con loro nel nome di Gesù e chiedi a loro di scegliere prima di ogni altra cosa Dio. Poi stabilisci con essi un patto: promettetevi amore reciproco e costante, cosicché il conquistatore del mondo sia sempre in mezzo a voi e vi sia condottiero. Quindi prendi le misure della città».

«CACCIATA AL TESORO»

Conoscere le persone che vivono l'ideale del Mondo Unito nel proprio quartiere, paese o città: adulti, famiglie, bambini, sacerdoti, religiosi/e. Fare la mappa del territorio ed evidenziare con una piccola stella le scuole, le case, le fabbriche, i luoghi dove c'è qualcuno che vive con questo obiettivo.



GIOCO

QUESTO GIOCO AIUTA A:

- > CONOSCERSI IN UN MODO DIVERTENTE.
- > METTERE IN COMUNE LE COSE CHE FANNO PARTE DELLA NOSTRA VITA.
- > FAR CRESCERE L'AMORE SCAMBIEVOLE.

In un cappellino posto al centro del gruppo ci sono i foglietti di diverso colore. Un ragazzo estrae un biglietto per colore e li legge davanti a tutti: un colore designa a chi viene posta la domanda, il foglietto l'altro colore contiene la domanda. Fatta la domanda e ottenuta la risposta, il ragazzo che ha risposto estrae i prossimi 2 foglietti e il gioco continua.

«INTERVISTATORI D.O.C.»

Accordarsi nei gruppi per andare a conoscere alcune di queste persone più direttamente, dandosi un appuntamento a scuola, a casa o nel posto dove lavorano. Preparare una intervista per loro: quando hanno cominciato ad impegnarsi per costruire il mondo unito e come concretizzano questo impegno nella loro vita di tutti i giorni. Certamente, anche loro vorranno sapere dei progetti ragazzi per l'unità. Sarà l'occasione di metterli in comune e di scoprire che a scuola o in palestra o in parrocchia si possono accendere delle cellule di unità!

«APPUNTAMENTO CON...»

Potrebbe succedere di venire a sapere che qualcuno è anziano, ammalato o vive una situazione difficile. Perché non andare a trovarlo, per assicurargli unità e aiuto concreto? E poi perché non proporre a tutti, ragazzi e adulti che si impegnano per l'unità, di darsi un appuntamento per rinnovare il patto dell'amore reciproco? Così Gesù rinascerà non solo nel cuore di ognuno, ma sarà la vera stella che illuminerà la città per colorarla sempre di più con l'amore.